

piano
di ZONA **VDA**

**Relazione annuale sullo stato di attuazione del
Piano di Zona della Valle d'Aosta 2009/2011**

Anno 2011

PREMESSA

Nel corso dell'anno 2011 il Piano di Zona della Valle d'Aosta parallelamente all'attuazione delle iniziative progettuali a livello locale ha previsto formalmente l'avvio della progettazione del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale.

I Gruppi tecnici di zona a seguito della formulazione del progetto operativo, sono stati impegnati nell'attivazione delle iniziative locali determinando su tutto il territorio regionale, nei primi 9 mesi di attività, il coinvolgimento di circa 5.000,00 soggetti afferenti alle varie realtà presenti nei rispettivi sub-ambiti di riferimento. Cittadini, associazioni di volontariato, cooperative sociali, istituzioni scolastiche, Azienda Sanitaria Locale, Comuni, Comunità Montane, parrocchie, Amministrazione regionale, sono alcuni dei soggetti che hanno partecipato a vario titolo alle attività progettuali garantendo l'integrazione con le risorse esistenti e l'adeguata territorializzazione degli interventi. L'avvio dei progetti locali ha così garantito la concretizzazione di quanto definito all'interno del documento di Piano 2009-2011 in relazione alla progettazione di interventi a livello locale e ha permesso la diffusione della conoscenza del Piano di Zona e delle rispettive modalità operative su tutto il territorio regionale. Al termine delle attività, previsto tra il mese di marzo e il mese di aprile 2012, sarà possibile valutare gli esiti del processo e degli interventi attivati a livello locale.

La progettazione a valenza regionale del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale è stata realizzata attraverso l'attivazione di un gruppo interistituzionale coordinato dall'Ufficio di Piano che, a seguito dell'analisi dei modelli teorici e operativi di riferimento, della mappatura dei soggetti e dei servizi che sul territorio regionale si occupano di segretariato sociale e pronto intervento sociale e della concertazione con i suddetti soggetti, ha formulato una proposta operativa per l'implementazione del servizio. Nel corso dell'anno 2011 la proposta è stata condivisa a più riprese dagli organi tecnici e dagli organi politici del Piano di Zona evidenziando la necessaria e stretta sinergia tra i diversi livelli del sistema. Nel mese di novembre 2011 la Giunta regionale ha approvato il modello operativo di riferimento e ha condiviso con la Conferenza del Piano di Zona e con il Tavolo Politico la necessità di prorogare il Piano di Zona 2009-2011 al mese di dicembre 2013 per garantire la prosecuzione dell'attività progettuale a livello locale e la sperimentazione del servizio di segretariato sociale e pronto intervento sociale sul territorio regionale.

L'anno 2011 si è dunque caratterizzato per una forte valenza operativa del Piano di Zona della Valle d'Aosta evidenziando così i punti di forza del sistema, le criticità e le relative prospettive di risoluzione. Il monitoraggio continuo di questo processo ha permesso di apportare delle azioni correttive rapide garantendo una gestione efficace ed efficiente delle risorse messe in campo da parte di tutti i soggetti coinvolti.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DELLA VALLE D'AOSTA 2009/2011

AL 31 DICEMBRE 2011

1. Il percorso realizzato

1.1 Attività progettuale a livello regionale

Ottobre 2010

Costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale per la progettazione del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale.

Gennaio/febbraio/marzo/aprile 2011

Individuazione e condivisione del modello operativo di riferimento per l'implementazione del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale con i differenti attori territoriali del sistema di welfare regionale.

Maggio 2011

Approvazione della proroga del Piano di Zona da parte del Tavolo Politico e della Conferenza del Piano di Zona.

Approvazione da parte del Tavolo Politico del modello operativo di riferimento del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale.

Giugno/luglio/agosto/settembre 2011

Avvio della fase di progettazione di dettaglio del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale e definizione delle linee guida organizzative e operative del servizio. Confronto e consultazione con gli attori territoriali del sistema di welfare regionale.

Ottobre 2011

Approvazione delle linee guida operative del servizio da parte dell'Ufficio di Piano.

Novembre 2011

Approvazione della proposta progettuale del servizio sperimentale di segretariato sociale e Pronto intervento sociale da parte del Tavolo Politico e della Giunta Regionale.

Definizione della proroga del Piano di Zona al 31/12/2013.

Dicembre 2011

Pianificazione delle attività per il biennio 2012-2013 e avvio della concertazione con i soggetti del territorio per la definizione delle modalità di collaborazione e di integrazione con il servizio di segretariato sociale e pronto intervento sociale.

Il servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale in sintesi

In coerenza con la legge quadro 328/2000 (riforma del sistema dei servizi e degli interventi sociali), il documento del Piano di Zona regionale della Valle d'Aosta intende il segretariato sociale come un servizio che svolge attività di **accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza**, fornendo informazioni chiare ed aggiornate sui servizi e sulle modalità per accedervi e, al tempo stesso, fungendo da "osservatorio" delle risorse e dei bisogni del territorio.

Nell'ambito della sperimentazione di un servizio che possa raccogliere e rendere reperibile l'informazione a favore di tutti i soggetti interessati, si colloca opportunamente anche l'intervento di **pronto intervento sociale** per le situazioni di emergenza individuale e familiare. Tale servizio "si configura come risposta tempestiva, visibile, permanente sulle 24 ore, a bisogni sociali urgenti ...", manifestati da persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio.

L'obiettivo di tale servizio è quello di **razionalizzare** l'attività dei servizi esistenti, senza creare nuovi servizi e attraverso un'*azione diffusa* sul territorio. Si tratta di attivare un sistema capace di servire più soggetti, in relazione alle specifiche necessità: *in primis* cittadini, ma anche operatori dei servizi pubblici e privati, amministratori, gruppi formali e informali, ecc..

Ci si prefigge, dunque, di coordinare i diversi punti informativi e di orientamento sociale esistenti (servizio sociale professionale, altri servizi che svolgono funzioni dedicate, servizi di segretariato sociale già in essere, attività di sportello informativo promossi da diversi soggetti pubblici e privati). Le principali funzioni del "punto unitario informativo e di accesso ai servizi" che qui s'intende prefigurare sono le seguenti:

1. Costruire un "punto" integrato di accesso all'informazione
2. Offrire una "porta" d'accesso facilitato ai servizi
3. Promuovere una rete integrata di risposta ai bisogni sociali
4. Rilevare bisogni e risposte del territorio (osservatorio).

A livello organizzativo si prevede l'apertura di **otto sportelli**, uno per ogni Comunità Montana esclusa la Comunità Montana Walser, e uno per il Comune di Aosta, coordinati a livello centrale dall'*Ufficio di Piano*.

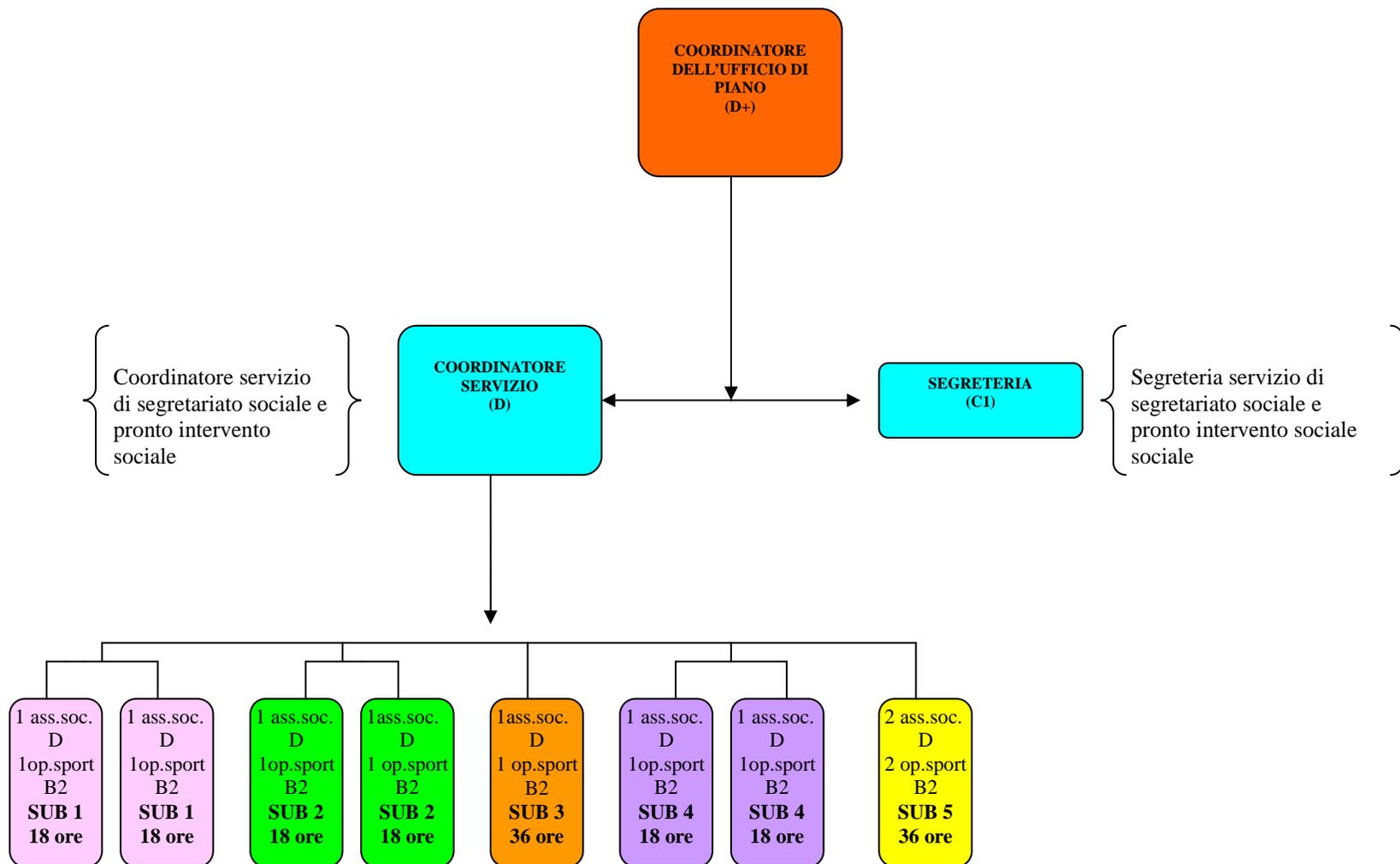
Gli sportelli dovranno garantire:

- a) informazioni di un servizio di *primo livello*, ossia in forma diretta e standardizzata, relative a tutti i servizi presenti sul territorio connessi alle attività sociali, socio-assistenziali, socio-sanitarie, socio-educative.

- b) lo sviluppo, tramite la presenza costante della figura dell'assistente sociale, di interventi anche di *secondo livello*, ossia un ascolto più approfondito e l'erogazione di informazioni maggiormente personalizzate

			Situazione attuale	8 punti unitari di accesso
	C M/Aosta	Residenti ¹	Porte di accesso ai servizi	Porte di accesso ai servizi
Sub 1	CM VALDIGNE	8.807	1) CM Valdigne 2) Presidio Morgex	1) CM Valdigne Part time
	CM G.PARADIS	15.751	3) Presidio Saint Pierre 4) Presidio Villeneuve 5) CM G. Paradis	2) CM Grand Paradis Part time
Sub 2	CM G.COMBIN	5.754	1) CM. G.Combin 2) Presidio Variney	1) CM. Grand Combin Part time
	CM. M. EMILIUS	22.203	3) CM M. Emilius 4) Presidio St. Christophe 5) Presidio Nus 6) Presidio Pont Suaz	2) CM. M. Emilius Part time
Sub 3	CM. M. CERVINO	16.996	1) CM. M. Cervino 2) Presidio Chatillon	1)CM. M. Cervino Tempo pieno
Sub 4	CM. EVANCON	11.627	1) CM: Evançon 2) Presidio Verres	1) CM. Evançon Part time
	CM. M. ROSE	10.003	3) CM. M. Rose 4) Presidio Donnas 5) CM. Walser	2) CM. M.Rose Part time
Sub 5	AOSTA	35.049	1) Presidio S.M. De Corléans 2) Presidio G. Rey 3) Presidio Borgnalle 4) Assessorato Comune di Aosta	1) Comune di Aosta Tempo pieno

¹ Elaborazione dei dati demografici forniti dall'Osservatorio economico e sociale regionale al 31/12/2010, fonte Istat



Costi da sostenere negli anni 2012-2013, costo del servizio a regime e cronoprogramma.

COSTI SERVIZIO SPERIMENTALE DI SEGRETARIATO SOCIALE E PRONTO INTERVENTO SOCIALE BIENNIO 2012-2013										
VOCI DI SPESA	n.º	Posizione organizzativa	H sett	Tempi	Totale costi già sostenuti dal sistema				Totale costi aggiuntivi a carico del PdZ	Costo totale del servizio
					Regione	Aosta	Comunità Montane	Totale		
COSTI PER IL PERSONALE										
struttura di coordinamento	1	D+	6	da gennaio 2012					17.208,00	17.208,00
	1	D	36	da gennaio 2012					74.842,00	74.842,00
	1	C1	18	da maggio 2012					24.588,00	24.588,00
operatori di sportello	2	B2	36	da maggio 2012	49.481,00	49.481,00		98.962,00		98.962,00
	7	B2	18	da maggio 2012			54.000,00	54.000,00	126.000,00	180.000,00
assistenti sociali	6	D	36	da maggio 2012	337.019,00	67.404,00		404.423,00		404.423,00
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE				da gennaio 2012					8.500,00	8.500,00
COMUNICAZIONE				da gennaio 2012					30.000,00	30.000,00
FORMAZIONE				da gennaio 2012					8.460,00	8.460,00
NUMERO VERDE PRONTO INTERVENTO SOCIALE				da giugno 2012					20.000,00	20.000,00
SEDI (allestimento, gestione)	8			da maggio 2012					90.000,00	90.000,00
SISTEMA INFORMatico/INFORMATIVO									190.000,00	190.000,00
COSTO TOTALE BIENNIO					386.500,00	116.885,00	54.000,00	557.385,00	589.598,00	1.146.983,00

**COSTI SERVIZIO SPERIMENTALE DI SEGRETARIATO SOCIALE E PRONTO INTERVENTO SOCIALE
A REGIME (dal 2014)**

VOCI DI SPESA	n. °	Posizione organizzativa	H set t	Tempi	Totale costi già sostenuti dal sistema				Totale costi aggiuntivi a carico del PdZ	Costo totale del servizio
					Regione	Aosta	Comunità Montane	Totale		
COSTO ANNUALE DEL SERVIZIO A REGIME					231.900,00	70.131,00	32.400,00	334.431,00	179.787,00	514.218,00

AZIONI / MESI	MAG 2011	GIU 2011	LUG 2011	AGO 2011	SET 2011	OTT 2011	NOV 2011	DIC 2011	GEN 2012	FEB 2012	MAR 2012	APR 2012	MAG 2012	GIU 2012
Avvio progettazione di dettaglio														
Ridefinizione dei flussi per l'accesso alle informazioni e ai servizi socio-assistenziali														
Definizione del sistema di presa in carico delle situazioni di emergenza sociale														
Definizione sedi operative														
Definizione delle strategie per la costruzione sistema informatico/informativo														
Definizione degli obiettivi della formazione														
Definizione degli obiettivi e strategie comunicative														
Definizione e formulazione del piano di monitoraggio e di valutazione														
Validazioni tecniche e politiche														
Formulazione del piano formativo														
Formulazione del piano di comunicazione														
Creazione del sistema informatico/informativo														
Avvio sperimentazione														
Costruzione della banca dati informatica/informativa														
Sottoscrizione di protocolli operativi tra i soggetti e gli enti operanti del sistema socio-sanitario regionale														
Avvio e realizzazione delle attività comunicative														
Individuazione del personale														
Avvio e realizzazione percorso formativo														
Allestimento sedi														
Apertura sportelli														

1.2 Attività progettuale a livello locale

Gennaio 2011

Consegna dei documenti progettuali da parte dei Gruppi Tecnici di Zona.

Febbraio 2011

Valutazione delle proposte progettuali formulate dai 5 sub-ambiti da parte dell'Ufficio di Piano e del Tavolo Politico e definizione del rispettivo ammontare dei finanziamenti.

Marzo 2011

Approvazione da parte della Giunta Regionale dei 5 progetti territoriali.

Aprile 2011

Avvio delle attività progettuali territoriali e delle connesse azioni comunicative. Erogazione del 50% dei finanziamenti.

Giugno 2011

Presentazione, da parte dei Gruppi Tecnici di Zona, della prima scheda di monitoraggio dei progetti, relativa al primo trimestre di attuazione (aprile-giugno).

Settembre 2011

Consegna, da parte dei Gruppi Tecnici di Zona, della scheda di monitoraggio dei progetti relativa al secondo trimestre (luglio - settembre).

Dicembre 2011

Confronto tra i Gruppi Tecnici di Zona sui dati inerenti il monitoraggio dell'attività progettuale locale relativi ai primi sei mesi di attività elaborati dal Coordinamento dell'Ufficio di Piano.

Presentazione da parte dei Gruppi Tecnici di Zona della scheda di monitoraggio dei progetti relativa al terzo trimestre (ottobre-dicembre).

L'attività progettuale locale in sintesi.

I documenti progettuali sono stati consegnati dai Gruppi Tecnici di Zona il 20 gennaio 2011. L'Ufficio di Piano ha valutato i progetti il 3 febbraio 2011 e il Tavolo Politico l'11 febbraio 2011. La Giunta regionale il 18 marzo 2011 con propria deliberazione ha approvato i documenti progettuali e i rispettivi finanziamenti e il 1° aprile ha avuto inizio la fase operativa.

A seguito dell'approvazione dei progetti di Sub-ambito è stata prevista l'erogazione del 50% dei finanziamenti destinati all'attività progettuale locale.

Si propone di seguito una tabella riassuntiva delle proposte progettuali dei Gruppi Tecnici di zona.

Sub-ambito	Progetto	Bisogni	Finalità	Obiettivi operativi	Fruitori	Finanziamenti
1	S.O.S.tegno famiglia	Fragilità della famiglia	Promuovere e sostenere la famiglia e la genitorialità	1)incrementare auto mutuo aiuto tra famiglie; 2)incrementare competenze genitoriali; 3)incrementare confronto e contatto inter e intragenarazionale	Minori e famiglie	66.080,00
2	Cantare, suonare, recitare, fare sport <u>insieme</u> : in altre parole divertirsi, conoscersi, rispettarsi e crescere.	Disagio relazionale minorile (tra pari)	1)prevenire il disagio relazionale dei minori; 2)implementare forme concrete di benessere relazionale fisico, mentale e affettivo; 3)incrementare la capacità dei minori di comunicare e di relazionarsi; 4)promuovere il rispetto di sé e dell'altro.	1)Aumentare capacità relazionale dei minori nella comunicazione a livello dinamico-relazionale con i coetanei; 2)diminuire le manifestazioni di conflitto e aggressività e i comportamenti devianti; 3)aumentare le capacità degli insegnanti e degli esperti nel promuovere relazioni positive e nel prevenire il disagio relazionale; 4)accrescere la conoscenza e l'accesso dei minori ai gruppi musicali, corali, sportivi, teatrali ecc; 5)incrementare l'integrazione e la comunicazione tra i soggetti del territorio.	Minori e famiglie	62.720,00
3	Studia con me – apprend avec moi	Difficoltà da parte dei genitori a conciliare gli impegni familiari e gli orari scolastici con gli impegni e gli orari di lavoro.	Supportare le famiglie nell'impiego del tempo extrascolastico dei figli e sviluppare un approccio positivo allo studio da parte di bambini e ragazzi.	1)Sostenere le famiglie nel compito educativo; 2)creare luoghi di aggregazione; 3)implementare le politiche di conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro; 4)coinvolgere i giovani della fascia 18-25 in attività di impegno comunitario.	Minori, giovani e famiglie.	65.250,00
4	CambiaMENTI	Ambito psichiatrico: 1)scarsa e scorretta informazione che genera pregiudizi verso le persone affette da gravi disturbi mentali e le loro famiglie, ritarda l'accesso ai servizi; 2)difficoltà delle famiglie di farsi carico dei loro congiunti malati a fronte dell'assenza di interventi istituzionali e del volontariato a sostegno delle stesse	1)promuovere sensibilizzazione sul tema malattia mentale; 2)sostenere le famiglie dei pazienti	1)Aumentare il grado di sensibilizzazione sulla malattia mentale;2)aumentare la conoscenza della rete dei servizi; 3)aumentare il numero di volontari; 4)aumentare le conoscenze e le competenze dei familiari sulla malattia mentale e la capacità di orientarsi nel mondo delle leggi previdenziali, della normativa in materia di disturbo mentale;5)aumentare la rete delle relazioni tra famigliari e permettere il confronto e lo scambio con altri nuclei che vivono situazioni analoghe.	Popolazione over 15 anni e famiglie di soggetti affetti da patologie psichiatriche.	69.440,00
5	Dynamo/ Dinamo	Isolamento di persone in situazioni o fasi della vita di particolare fragilità Isolamento dei soggetti operanti sul territorio e assenza di sinergie tra le reti.	Rafforzare le reti di protezione sociale rivolte alla tutela delle condizioni di benessere delle persone anziane e non attraverso l'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse esistenti e il coinvolgimento e la partecipazione della comunità.	1)Definizione dei processi attraverso i quali possono essere realizzate esperienze di governance di settore; 2)Accrescere la capacità di intercettare ed interpretare i bisogni territoriali di settore; 3)Accrescere il grado di conoscenza e condivisione di metodologie tramite le quali diverse risorse sono operativamente attivabili per fronteggiare situazioni di difficoltà;4)Accrescere la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione dei servizi; 5)Definire modalità e procedure per il coinvolgimento del volontariato.	Reti di protezione sociale rivolte alla tutela delle condizioni di benessere delle persone anziane.	69.407,92

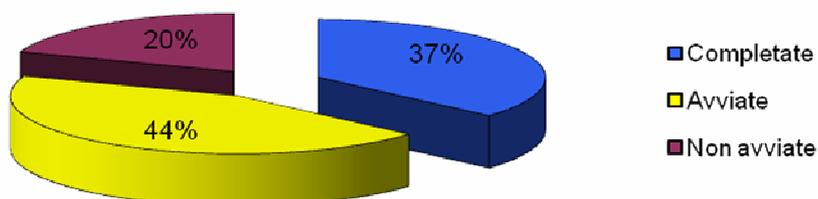
Attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'andamento delle attività progettuali si è sviluppata lungo tutto il percorso di attuazione dei progetti. L'analisi si è concentrata sugli aspetti tecnico-operativi e sugli aspetti finanziari approvati in sede di Tavolo Politico. I dati necessari sono stati raccolti tramite la somministrazione di una scheda compilata dal Gruppo Tecnico di Zona con cadenza trimestrale, concernente nello specifico i seguenti aspetti:

- l'andamento delle azioni;
- i destinatari di ogni azione;
- le risorse operative coinvolte;
- le risorse strumentali e finanziarie utilizzate;
- il piano di comunicazione.

Il quadro d'insieme sullo stato di avanzamento delle azioni proposte dai cinque sub-ambiti a nove mesi dall'avvio della realizzazione dei progetti (aprile - dicembre 2011) in sintesi, appare il seguente:

Stato di avanzamento delle azioni



I destinatari raggiunti da aprile a dicembre sono in totale 5.246 tra minori, adulti, famiglie, insegnanti e associazioni. Circa 200 di essi hanno partecipato più di una volta alle iniziative proposte.

I soggetti del territorio coinvolti nell'attivazione delle iniziative progettuali previste a livello locale appartengono sia alla pubblica amministrazione, sia al privato sociale profit e non profit, e nello specifico:

- Comuni (Sindaci, Assessori, dipendenti comunali);
- Comunità Montane (Presidenti, dipendenti delle Comunità Montane);
- Azienda USL (operatori socio-sanitari e sanitari);
- Regione Autonoma Valle d'Aosta (servizio sociale professionale);
- Istituzioni scolastiche (dirigenti scolastici, insegnanti);
- Università della Valle d'Aosta (docenti);
- Cooperazione sociale (responsabili e operatori);
- Associazioni di volontariato (responsabili e volontari);
- Cittadini.

Nel mese di aprile 2012, al termine dell'attività progettuale, si procederà alla valutazione del processo di attuazione tramite un report conclusivo relativo alle differenti fasi di realizzazione dei progetti nei 5 sub-ambiti del Piano di Zona e tramite un report di valutazione sugli esiti progettuali raggiunti nei 12 mesi di lavoro.

Il monitoraggio sulle spese sostenute da ogni sub-ambito in funzione delle iniziative progettuali previste, ha permesso di erogare i finanziamenti dovuti in base alle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento. Tale monitoraggio ha garantito, inoltre, la valutazione da parte dell'Ufficio di Piano di eventuali modifiche intervenute nell'attività progettuale locale e la relativa ridestinazione dei finanziamenti.

2. Il sistema di governance

Per sistema di governance del Piano di Zona s'intendono l'insieme delle modalità e degli strumenti utilizzati per garantire la gestione e l'implementazione del Piano stesso. Nello specifico si circoscrive l'analisi ad alcuni aspetti:

- i processi comunicativi
- i processi decisionali
- i processi valutativi
- i processi formativi
- i prodotti

Si presentano di seguito degli schemi riassuntivi dei principali punti di forza, strategie messe in atto, criticità e proposte inerenti i processi presi in esame.

COMUNICAZIONE INTERNA ALLA GOVERNANCE

Obiettivi anno 2011	Strategie realizzate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la comunicazione tra i diversi livelli della governance (GTZ, UDP); - Radicare il senso di appartenenza al sistema del PDZ; - Migliorare la comunicazione e il raccordo tra enti capofila. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri del coordinatore dell'UDP con i GTZ; - Comunicazioni e aggiornamenti tramite l'utilizzo di posta elettronica tra gli organi tecnici della governance; - Organizzazione di un incontro tra enti capofila. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e potenziare la comunicazione tra i diversi livelli della governance; - Accrescere la consapevolezza del ruolo di rappresentanza dei singoli componenti negli organi della governance; - Migliorare la comunicazione e il raccordo tra enti capofila. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire il ruolo strategico del rappresentante dell'UDP nei vari GTZ; - Ridefinire il ruolo di rappresentanza dei singoli componenti degli organi della governance tramite incontri formativi e di confronto; - Potenziare i momenti di raccordo tra enti capofila.

COMUNICAZIONE ESTERNA ALLA GOVERNANCE

Obiettivi anno 2011	Strategie realizzate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza del Piano di Zona sul territorio e tra gli enti; - Sostenere la programmazione e l'attuazione costante delle azioni comunicative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della conoscenza del Piano di Zona nei vari sub-ambiti tramite le iniziative progettuali locali; - Organizzazione di incontri con gli amministratori locali di ogni sub-ambito; - Monitoraggio costante dei messaggi comunicativi inerenti il Piano di Zona. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza del PDZ sul territorio; - Garantire la costante attuazione delle azioni comunicative, al fine di raggiungere i vari soggetti territoriali; - Garantire la congruenza dei messaggi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Affidare ad un soggetto esterno la gestione delle attività comunicative del Piano di Zona e del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale; - Organizzare incontri informativi sul territorio; - Monitoraggio costante dei messaggi comunicativi inerenti il Piano di Zona.

I PROCESSI DECISIONALI

Obiettivi anno 2011	Strategie realizzate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Conciliare l'autonomia tecnica dei GTZ e la funzione dell'UDP di regia tecnica del sistema a livello regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle modalità organizzative e decisionali interne al sistema; - Incontri trimestrali tra il Coordinamento e i GTZ. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei ruoli degli organi del Piano di Zona all'interno della governance, in relazione al sistema di welfare regionale e all'implementazione del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica finalizzata all'acquisizione della consapevolezza delle rispettive funzioni; - Analisi dei processi decisionali che caratterizzano il sistema di welfare regionale.

I PROCESSI VALUTATIVI

Obiettivi anno 2011	Strategie attuate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il monitoraggio costante dei processi in atto dal punto di vista della partecipazione e degli esiti del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio del processo di partecipazione ai vari livelli della governance; - Monitoraggio del processo di lavoro degli organi tecnici del PdZ (elementi positivi, criticità, proposte di miglioramento e proposte formative); - Presenza trimestrale del Coordinatore nei vari GTZ; - Monitoraggio tecnico e finanziario delle attività progettuali a livello locale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il monitoraggio costante dei processi in atto; - Garantire la valutazione di quanto realizzato nella fase di attuazione dei progetti locali; - Garantire l'individuazione di "buone prassi valutative". 	<ul style="list-style-type: none"> - Incarico all'università della VDA per la valutazione della governance; - Monitoraggio sui processi partecipativi; - Monitoraggio sui processi di lavoro; - Valutazione degli esiti progettuali locali; - Monitoraggio sulle attività progettuali in atto fino al 31/3/2012; - Presenza trimestrale del Coordinatore nei vari GTZ; - Formazione dedicata all'individuazione di "buone prassi valutative e progettuali".

I PROCESSI DI APPRENDIMENTO E FORMATIVI

Obiettivi anno 2011	Strategie attivate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire un equilibrio tra il mandato formulato ai GTZ in termini di metodo e di processo (e di competenze) in relazione al tempo messo a disposizione - Sviluppare adeguate competenze in relazione al mandato istituzionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sul campo; - Incontri formativi con il consulente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire ai GTZ elementi di studio e riflessione sull'esperienza progettuale per l'individuazione di "buone prassi" operative; - Fornire agli organi tecnici del Piano di Zona gli orientamenti strategici e operativi per la definizione del proprio ruolo in relazione al sistema di welfare regionale; - Fornire ai GTZ gli strumenti operativi e gli orientamenti per la definizione del proprio ruolo in relazione al servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di un percorso formativo inerente l'analisi dell'esperienza progettuale al fine dell'individuazione di "buone prassi" operative; il ruolo del GTZ sul territorio e in relazione al servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale; la definizione delle metodologie di collaborazione con gli altri livelli della governance.

I progetti elaborati a livello locale necessitano di un approfondimento circa gli obiettivi perseguiti nell'anno 2011, le strategie messe in atto, gli obiettivi per l'anno 2012 e le proposte operative.

I PROGETTI LOCALI			
Obiettivi anno 2011	Strategie attivate	Obiettivi anno 2012	Proposte Operative
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire adeguata conoscenza delle modalità operative afferenti al Piano di Zona; - Garantire la conoscenza delle modalità di progettazione in ambito sociale; - Garantire i tempi per l'attuazione della progettazione a livello locale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra tutti i GTZ sull'attività progettuale in atto; - Proroga dell'attività progettuale (31/3/2012) - Proroga del PdZ 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza delle modalità operative afferenti al Piano di Zona; - Individuare "buone prassi" operative per la progettazione e la valutazione degli interventi sul territorio; - Favorire la prosecuzione di alcune iniziative progettuali con la partecipazione degli attori territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di un percorso formativo inerente l'analisi dell'esperienza progettuale per individuare "buone prassi" operative" relative alla progettazione locale e per dotare i GTZ di strumenti teorici e operativi per la progettazione per e con la comunità locale.

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA			
Obiettivi anno 2011	Strategie attivate	Obiettivi anno 2012	Proposte Operative
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza in ambito sanitario del PdZ e delle relative modalità operative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi formativi, informativi destinati agli operatori dell'azienda USL inerenti il PdZ; - Cooproygettazione con l'Azienda USL di eventi formativi; - Coinvolgimento degli operatori sanitari nelle attività progettuali locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'integrazione socio-sanitaria nell'attuazione del PDZ. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi informativi con operatori appartenenti all'Azienda USL; - Collaborazione con l'Azienda per l'individuazione di strategie di integrazione operativa nell'ambito del Servizio di segretariato sociale e Pronto intervento sociale

LA PARTECIPAZIONE			
Obiettivi anno 2011	Strategie attivate	Obiettivi anno 2012	Proposte operative
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare il contatto con i cittadini nella fase di attuazione - Garantire la presenza dei rappresentanti dell'assessorato regionale istruzione e cultura nei GTZ. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento formale dei dirigenti delle Istituzioni scolastiche; - Coinvolgimento dei cittadini, delle comunità locali e degli attori del sistema di welfare locale alle iniziative progettuali 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la partecipazione dei soggetti del territorio alle iniziative attivate dai vari organi della governance; - Potenziare il coinvolgimento della cittadinanza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei vari soggetti territoriali nelle attività promosse dai GTZ, cittadini inclusi; - Coinvolgimento dei vari soggetti territoriali nel percorso formativo di avvio del servizio di

	territoriali.		segretariato sociale e pronto intervento sociale, definizione di protocolli di collaborazione per la partecipazione al servizio medesimo; - Coinvolgimento della cittadinanza alle attività informative.
--	---------------	--	---

LA PROGETTAZIONE REGIONALE

Obiettivi anno 2011	Strategie attivate	Obiettivi anno 2012	Proposte Operative
<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione del servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione da parte del gruppo interistituzionale con gli attori territoriali del sistema di welfare; - Individuazione del modello teorico e operativo di riferimento; - Concertazioni tecniche e politiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della sperimentazione del servizio di segretariato sociale e pronto intervento sociale sul territorio regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di protocolli operativi tra enti per la gestione del personale, delle sedi, delle funzioni di coordinamento del servizio; - Definizione dei flussi di accesso al servizio; - Mappatura delle risorse territoriali; - Concertazione con i diversi attori territoriali per la formulazione di protocolli operativi e di prassi condivise inerenti le modalità di collaborazione e comunicazione con altre agenzie informative del territorio; - Costruzione del sistema informativo; - Costruzione del sistema informatico; - Attività formativa rivolta a specifici destinatari; - Attività informativa diffusa sul territorio; - Definizione e implementazione del piano di comunicazione; - Allestimento delle sedi; - Monitoraggio quantitativo e qualitativo della sperimentazione; - Valutazione della sperimentazione.